

Settembre 2012

## CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (*Iesi, Istat economic sentiment indicator*) espresso in base 2005=100, a settembre diminuisce da 79,0 a 75,5.

■ La riduzione dell'indice complessivo è il risultato del calo della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e dei miglioramenti registrati negli altri tre settori (industria manifatturiera, costruzioni, commercio al dettaglio).

■ Aumentano sia l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, da 87,3 di agosto a 88,3, sia quello delle imprese di costruzioni, da 82,4 di agosto a 86,5.

■ Migliorano lievemente le attese di produzione e i giudizi sulle scorte di magazzino; i giudizi sugli ordini delle imprese manifatturiere rimangono invariati.

■ L'analisi di dettaglio del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento delle attese di produzione nei beni strumentali (da -8 a -4 il saldo) e in quelli intermedi (da -13 a -12), ed un peggioramento nei beni di consumo (da -4 a -6 il saldo).

■ Nelle costruzioni peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -44 a -46) e migliorano le attese sull'occupazione (da -17 a -5).

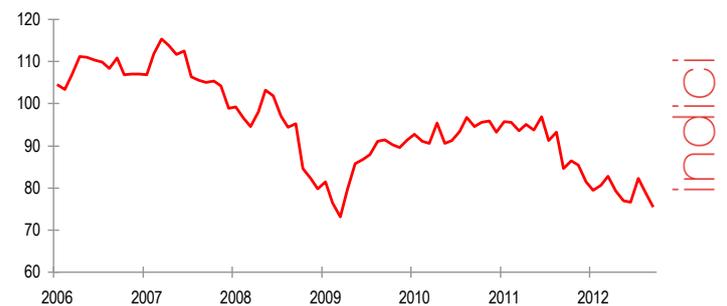
■ L'indice del clima di fiducia diminuisce da 78,5 di agosto a 72,1 nelle imprese dei servizi di mercato e aumenta da 75,3 a 78,5 in quelle del commercio al dettaglio.

■ Nei servizi di mercato peggiorano i giudizi e le attese sugli ordini (da -20 a -26 e da -11 a -17 i rispettivi saldi) e scende il saldo delle attese sull'economia in generale (da -43 a -50).

■ Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia aumenta sia nella grande distribuzione (da 63,1 a 70,5) sia nella distribuzione tradizionale (da 85,5 a 86,2).

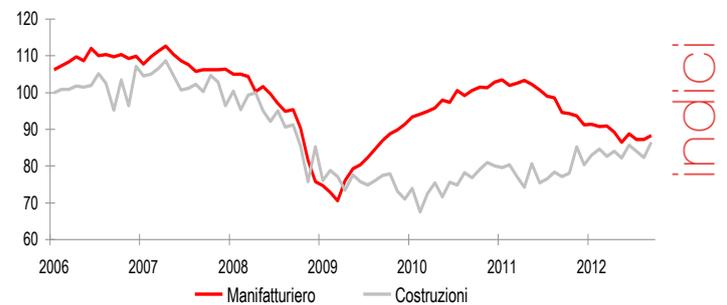
### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2006-settembre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



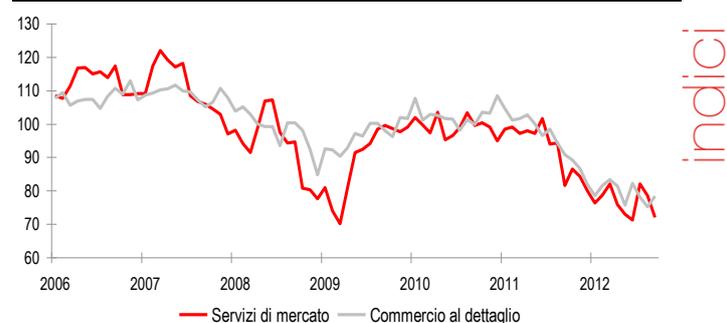
### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2006-settembre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2006-settembre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



Prossima diffusione: 26 ottobre 2012

**PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
 Maggio-settembre 2012, indici destagionalizzati base 2005=100

	2012				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE</b>	<b>76,9</b>	<b>76,6</b>	<b>82,3</b>	<b>79,0</b>	<b>75,5</b>
Manifatturiero	86,5	88,8	87,3	87,3	88,3
Costruzioni	82,2	85,7	84,1	82,4	86,5
Servizi di mercato	73,0	71,3	82,0	78,5	72,1
Commercio al dettaglio	75,8	82,3	78,1	75,3	78,5

**La fiducia delle imprese manifatturiere**

Nel mese di settembre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 88,3 da 87,3 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini restano stabili e le attese di produzione migliorano leggermente; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da 2 a 1.

L'indice del clima di fiducia sale in tutti i raggruppamenti principali di industrie: da 90,0 a 90,5 per i beni di consumo, da 86,7 a 87,3 per i beni intermedi e da 84,9 a 86,8 per i beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano leggermente nei beni di consumo e nei beni strumentali, peggiorano lievemente in quelli intermedi; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti diminuisce in tutti i raggruppamenti. Le attese sulla produzione migliorano nei beni intermedi e, più sensibilmente, in quelli strumentali, peggiorano nei beni di consumo.

**PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE**

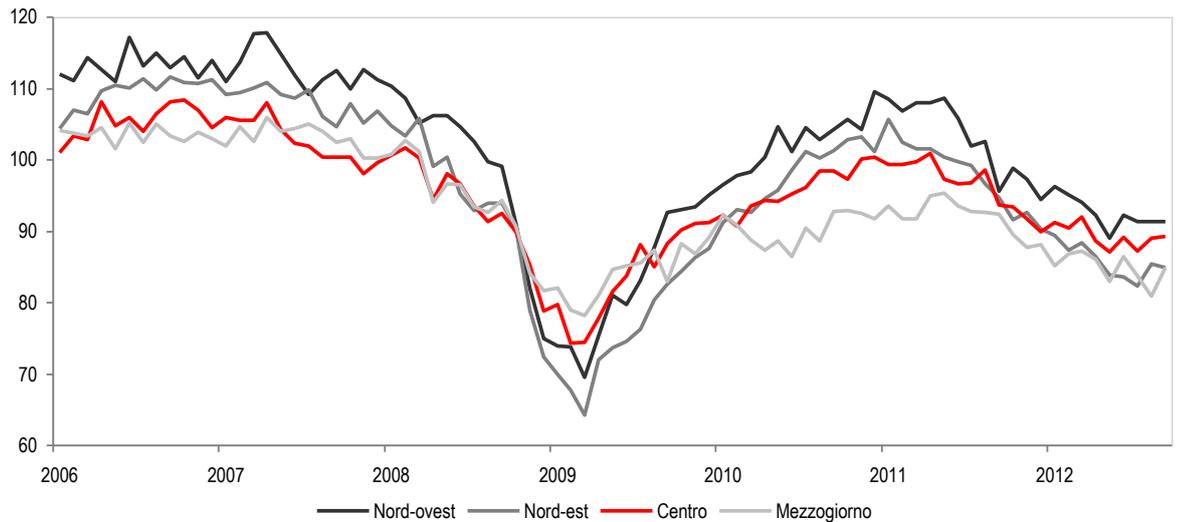
Maggio-settembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>					
Clima di fiducia	86,5	88,8	87,3	87,3	88,3
Giudizi sugli ordini	-42	-40	-41	-40	-40
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	1	2	2	1
Attese di produzione	-8	-5	-7	-8	-7
<b>BENI DI CONSUMO</b>					
Clima di fiducia	88,7	90,5	89,8	90,0	90,5
Giudizi sugli ordini	-35	-34	-36	-36	-35
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	5	1	2	2	0
Attese di produzione	-6	-5	-4	-4	-6
<b>BENI INTERMEDI</b>					
Clima di fiducia	86,4	89,4	87,1	86,7	87,3
Giudizi sugli ordini	-48	-43	-45	-43	-44
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	0	2	1	0
Attese di produzione	-8	-6	-9	-13	-12
<b>BENI STRUMENTALI</b>					
Clima di fiducia	84,1	86,7	84,4	84,9	86,8
Giudizi sugli ordini	-42	-44	-45	-42	-41
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	4	4	2	1
Attese di produzione	-8	2	-4	-8	-4

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero scende nel Nord-ovest da 91,4 a 91,3 e nel Nord-est da 85,4 a 84,9, sale nel Centro da 89,0 a 89,3 e nel Mezzogiorno da 80,9 a 84,9. I giudizi sugli ordini peggiorano nel Nord-ovest, migliorano nel Nord-est e soprattutto nel Mezzogiorno, sono stabili nel Centro; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in leggero aumento nel Nord-ovest, in diminuzione nel Centro e nel Mezzogiorno, risultano stabili nel Nord-est. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno, peggiorano nelle restanti ripartizioni.

**FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE PER RIPARTIZIONE**

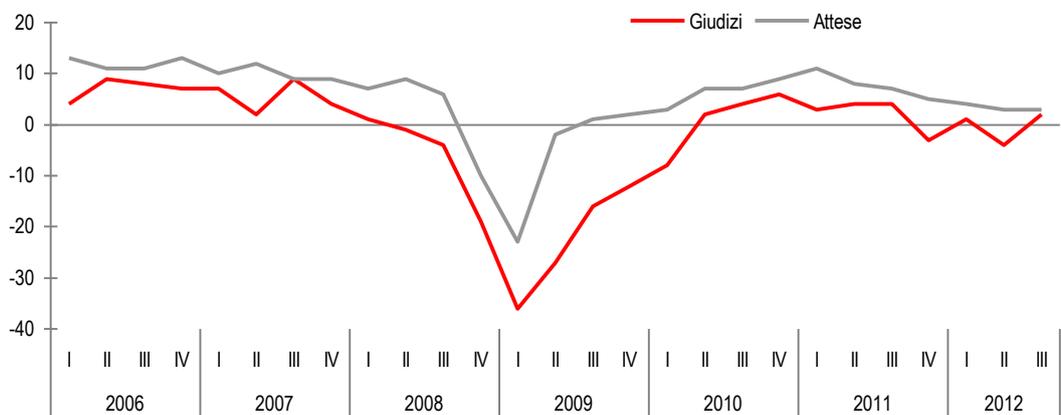
Gennaio 2006-settembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere che svolgono attività di esportazione, indicano che nel terzo trimestre dell'anno migliorano i giudizi sul fatturato, ma restano stabili le relative aspettative. Il saldo relativo ai giudizi sul rapporto fra prezzi all'export dei prodotti e prezzi praticati sul mercato interno è stabile. La quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione scende dal 40% al 38%: diminuiscono quelli legati ai finanziamenti, ai tempi di consegna e ad "altri motivi". Tra le destinazioni delle esportazioni diminuisce l'incidenza dei paesi Ue; la Germania, la Francia e la Cina continuano ad essere considerate fra i maggiori concorrenti internazionali.

**FIGURA 2. FATTURATO ALL'EXPORT NEL SETTORE MANUFATTURIERO**

I trimestre 2006-III trimestre 2012, saldi destagionalizzati



## La fiducia delle imprese di costruzione

A settembre l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 86,5 da 82,4 del mese precedente; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione peggiorano (il saldo scende a -46 da -44 di agosto), mentre le attese sull'occupazione migliorano (il saldo sale da -17 di agosto a -5).

L'indice del clima di fiducia sale da 67,6 a 73,9 nella costruzione di edifici, da 87,8 a 95,3 nell'ingegneria civile e da 99,0 a 103,1 nei lavori di costruzione specializzati. Nella costruzione di edifici e nei lavori di costruzione specializzati peggiorano i giudizi sugli ordini (da -51 a -55 e da -41 a -43 i relativi saldi) e migliorano le attese sull'occupazione (da -26 a -10 e da -11 a -2); nell'ingegneria civile migliorano entrambe le variabili (da -27 a -13 e da 0 a 1).

### PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Maggio- settembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>COSTRUZIONI</b>					
Clima di fiducia	82,2	85,7	84,1	82,4	86,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-44	-44	-44	-44	-46
Attese sull'occupazione	-19	-12	-15	-17	-5
<b>COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>					
Clima di fiducia	70,2	68,9	68,3	67,6	73,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-45	-54	-53	-51	-55
Attese occupazione	-27	-20	-22	-26	-10
<b>INGEGNERIA CIVILE</b>					
Clima di fiducia	84,5	82,9	84,9	87,8	95,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-17	-18	-16	-27	-13
Attese occupazione	-16	-19	-17	0	1
<b>LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI</b>					
Clima di fiducia	96,4	103,4	101,2	99,0	103,1
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-44	-41	-40	-41	-43
Attese occupazione	-11	-4	-8	-11	-2

## La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

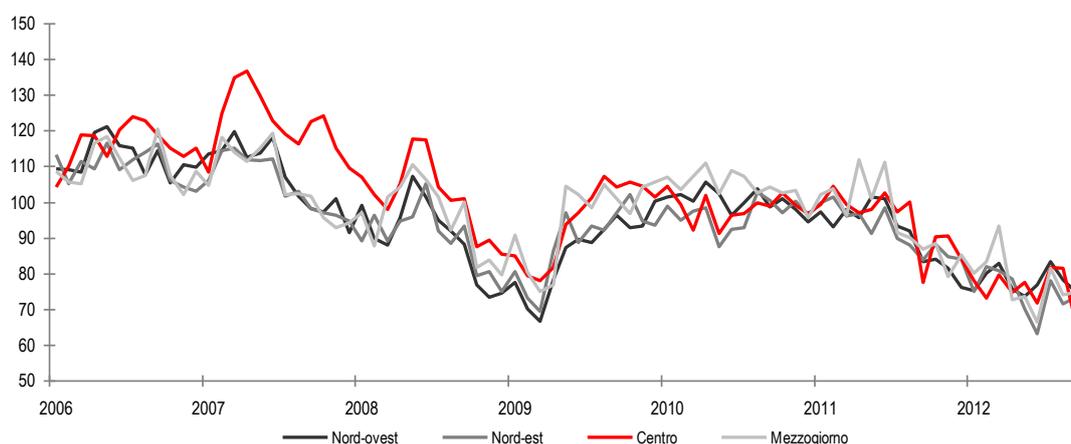
Nel mese di settembre, l'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato risulta in sensibile calo, scendendo a 72,1 da 78,5 di agosto. Peggiorano i giudizi e le attese sugli ordini, e scende il saldo delle attese sull'economia in generale. La fiducia delle imprese diminuisce in tutti i settori, da 77,5 a 59,3 nei trasporti e magazzinaggio, da 80,0 a 75,9 nei servizi di informazione e comunicazione e da 82,4 a 79,0 nei servizi alle imprese ed altri servizi, tranne che nei servizi turistici dove sale da 64,3 a 65,8.

I giudizi sugli ordini peggiorano nei trasporti e magazzinaggio (da -15 a -48 il relativo saldo) e nell'informazione e comunicazione (da -17 a -18), migliorano nei servizi alle imprese ed altri servizi (da -21 a -16) e restano stabili a -38 nei servizi turistici. Le attese sugli ordini crescono nei servizi turistici e nei servizi alle imprese ed altri servizi (da -24 a -14 e da -11 a -10 i rispettivi saldi) e diminuiscono nei trasporti e magazzinaggio e nell'informazione e comunicazione (da -14 a -29 e da 5 a -7). Le attese sull'andamento dell'economia in generale registrano cali in tutti i settori tranne che nell'informazione e comunicazione dove il saldo passa da -40 a -39.

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato scende nel Nord-ovest (da 78,4 a 75,0) e al Centro (da 81,6 a 66,7) e aumenta nel Nord-est (da 71,6 a 73,4) e nel Mezzogiorno (da 74,1 a 74,9).

**PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE**  
 Maggio- settembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett
<b>SERVIZI DI MERCATO</b>					
Clima di fiducia	73,0	71,3	82,0	78,5	72,1
Giudizi ordini	-21	-19	-15	-20	-26
Attese ordini	-8	-10	-4	-11	-17
Attese economia	-61	-66	-44	-43	-50
<b>TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO</b>					
Clima di fiducia	76,9	71,5	79,3	77,5	59,3
Giudizi ordini	-13	-21	-17	-15	-48
Attese ordini	-3	-13	-8	-14	-29
Attese economia	-70	-67	-54	-55	-57
<b>SERVIZI TURISTICI</b>					
Clima di fiducia	61,2	58,3	68,2	64,3	65,8
Giudizi ordini	-33	-38	-33	-38	-38
Attese ordini	-16	-22	-14	-24	-14
Attese economia	-70	-69	-51	-48	-54
<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>					
Clima di fiducia	65,2	72,2	84,9	80,0	75,9
Giudizi ordini	-28	-8	-6	-17	-18
Attese ordini	-7	3	9	5	-7
Attese economia	-64	-71	-41	-40	-39
<b>SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI</b>					
Clima di fiducia	78,8	74,9	83,9	82,4	79,0
Giudizi ordini	-21	-22	-16	-21	-16
Attese ordini	-9	-11	-8	-11	-10
Attese economia	-47	-55	-39	-35	-50

**FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE**  
 Gennaio 2006-settembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)


## La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore di fiducia sale a 78,5 da 75,3 in agosto. Migliora il saldo relativo alle attese sulle vendite future (da -21 a -14), mentre si conferma stabile quello relativo ai giudizi sulle vendite correnti (-55); in ridimensionamento sono giudicate le scorte di magazzino (da 7 a 5 il saldo della variabile). La disaggregazione per tipologia distributiva indica un miglioramento del clima di fiducia sia nella grande distribuzione (da 63,1 a 70,5 il saldo) sia in quella tradizionale (da 85,5 a 86,2). In quest'ultima migliorano lievemente i giudizi e le attese sulle vendite, mentre le scorte di magazzino sono giudicate in leggera riduzione (da -51 a -50, da -22 a -21 e da 1 a 0 i rispettivi saldi). Nella grande distribuzione, peggiorano i giudizi sulle vendite correnti, ma migliorano fortemente le aspettative sulle vendite future (da -61 a -62, da -24 a -4 i rispettivi saldi); in calo risulta il livello delle scorte di magazzino (da 16 a 12).

### PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Maggio-Settembre 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
<b>COMMERCIO</b>					
Clima di fiducia	75,8	82,3	78,1	75,3	78,5
Giudizi vendite	-52	-43	-49	-55	-55
Attese vendite	-20	-15	-18	-21	-14
Giudizi scorte	9	5	8	7	5
<b>GRANDE DISTRIBUZIONE</b>					
Clima di fiducia	66,8	79,2	68,4	63,1	70,5
Giudizi vendite	-50	-38	-52	-61	-62
Attese vendite	-26	-10	-19	-24	-4
Giudizi scorte	15	3	14	16	12
<b>DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE</b>					
Clima di fiducia	86,7	87,7	88,3	85,5	86,2
Giudizi vendite	-53	-46	-45	-51	-50
Attese vendite	-15	-21	-19	-22	-21
Giudizi scorte	2	1	2	1	0

## Glossario

**Clima di fiducia delle imprese per settore:** è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

**Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi):** è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

**Raggruppamenti principali di industrie (Rpi):** beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

**Ripartizioni territoriali:** comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

**Saldi:** per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

**Settori delle costruzioni:** i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

**Settori dei servizi di mercato:** i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

*Servizi alle imprese e altri servizi*, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

*Trasporto e magazzinaggio* che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

*Informazione e comunicazione* che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione

cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

*Servizi turistici* dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

### **Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio**

*Grande distribuzione:* le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

*Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale):* le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).